

Anno V.
Numero 214

Anno 1903
N. 31.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovanni.

**PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO**

IL CONCLAVE

Molti dei lettori saranno curiosi di sapere con qual ordine e quali cerimonie si effettua l'elezione del Papa. Eccoci a servirli.

Non può esservi al mondo assemblea più magnifica ed imponente di un conclave, per la dignità di coloro che vi convengono e l'altissima missione a cui sono chiamati, qual è quella di creare il successore di S. Pietro, il supremo gerarca del mondo cattolico. Chiamasi conclave il luogo del raduno dei cardinali, o l'assemblea dei medesimi adunati a questo scopo, da *conclavis* (stanza chiusa) perchè i sacri elettori vengono chiusi e separati da ogni comunicazione con l'esterno.

Nella costituzione *Ubi periculum* di Gregorio X confermata da Pio IX nella bolla *In eligendis*, viene stabilito che, morto il pontefice, i cardinali presenti in Roma aspettino dieci giorni, e poi entrino in conclave e comincino le votazioni, siano o no giunti i cardinali fuori di Roma. La mattina dopo il termine dei novendiali (questa volta il 31 luglio) nella cappella Paolina si celebra la Messa *de Spiritu Sancto* e si fanno le preci consuete per inaugurare il conclave.

A sera i cardinali si ritirano nelle diverse loro stanze, ed il giorno appresso cominciano la votazione, e la seguitano mattina e sera, finchè con due terzi di voti sul numero dei votanti non sia eletto il successore di Leone XIII.

Sabato mattina dunque i 62 cardinali che si prevede si troveranno in conclave, si uniranno nella cappella Sistina tappezzata di color violaceo, con intorno 62 seggi, con sopravi i baldacchini pure violacei, cioè color di lutto, tranne uno, quello del card. Oreglia creato da Pio IX, che sarà color verde. Per ogni cardinale un tavolo con i bollettini per la votazione, e l'occorrente da scrivere per la elezione del Papa.

E si procede ordinatamente così:

Si sorteggiano tre cardinali *scrutatori* che prendono posto presso l'altare della cappella. Ciascun cardinale lascia il suo trono e va a mettersi in fila nel mezzo della cappella. Poscia accede verso l'altare alla presenza degli scrutatori. Sulla sacra mensa è un gran calice con patena. Ciascun cardinale leva in alto la scheda sigillata, e ad alta voce giura così: *Io giuro a Dio, che deve giudicarmi, d'aver nominato colui, che in coscienza credo il più degno della tiara. Giuro altresì di scegliere egualmente allo scrutinio di accessione.* Ciò detto depono il bollettino sulla patena, lo lascia cadere nel calice ed inchinandosi parte.

Terminata questa cerimonia, gli scrutatori prendono il calice, lo portano su un gran tavolo in mezzo alla cappella, alla presenza di tutti gli elettori. Il primo degli scrutatori prende i bollettini, uno ad uno, li conta e li rimette nel calice. Poi prende una di quelle schede, l'apre, la legge, e la passa al secondo scrutatore, che, vistala, la rimette al terzo, il quale ad alta voce proclama il nome che vi legge scritto; mentre ciascun cardinale, tenendo innanzi la lista di tutti, segna il nome proclamato tante volte quanto lo sente nominato. Finalmente tre cardinali detti *verificatori* vengono a controllare l'esattezza dello scrutinio.

Le schede poi si bruciano o nel camino che mette il fumo sulla strada, se il Papa non è ancora

eletto, e che il popolo chiama la *sfumata*, o all'interno se è già stato scelto.

All'eletto il Card. Decano domanda: *Come vuoi essere chiamato?* E l'eletto dice il nome che preferisce.

Allora abbassati i troni dei cardinali, eccetto quello dell'eletto, e vestito il nuovo Pontefice dell'abito bianco con mozzetta rossa e camauro, i cardinali prestano al nuovo Papa la prima venerazione; poi, vestitolo degli abiti pontificali, lo conducono alla loggia del Vaticano, dove il cardinal primo diacono, il Card. Macchi, annunzia al mondo la seguita elezione ed il nome del nuovo Papa: *Habemus pontificem eminentissimum ac reverendissimum Dominum N. N. qui sibi nomen imposuit N. N.* — Il Papa benedice per la prima volta, le campane di Roma suonano a festa, e l'eco si ripete giuliva in tutto il mondo.

DIGESTIONI CATTIVE

Al *Cittadino* ha fatto male allo stomaco l'interesse che il paese nostro, come tutto il mondo civile, ha preso per la malattia prima e per la morte del Papa poi. Soprattutto non può mandar giù il fatto delle autorità politiche e militari che hanno accettato l'invito del Capitolo al funerale. E questo fatto gli sconvolge tutte le idee e gli fa travisare anche i fatti. I fatti, diciamo, perchè ha il coraggio di asserire che in Cattedrale c'era poco popolo, mentre ce n'era quanto ce ne poteva stare; che c'erano pochi uomini, mentre un buon terzo del Tempio sino al presbitero era occupato quasi esclusivamente da uomini. Infine si lamenta che l'oratore abbia falsato la storia su Leone XIII, mentre egli proprio impudentemente in faccia a Cesena che ha visto, svisa la cronaca. Se sa fare, il Capitolo, un'altra volta inviti il *Cittadino*, lo metta in una bella poltrona, ed allora, anche se in Chiesa non c'è nessun altro, si dirà che c'è tutta Cesena, perchè Cesena è lui.

Cesena è lui, come lui ed i pari suoi sono l'Italia. Ed è per questo che egli insegna che la storia, a proposito delle relazioni di Leone XIII, non si fa come la racconta il canonico Ravaglia. Il quale, in quel punto, neanche a farlo apposta, non raccontò nulla: espresse in forma imperatissima un giudizio, o piuttosto pose una questione, la cui esistenza non può essere negata neppure dai ciechi volontari, limitandosi a fare auguri perchè venisse risolta. Solo preghiamo il *Cittadino* a commettere l'altra volta il resoconto dei discorsi a persona più abile, perchè liberissimo ogni giornale di criticare un discorso, ma non di svisarlo. Quel riassunto che ne presenta il *Cittadino* non è un riassunto, poichè non dà neanche la suprema divisione dei punti, ma un guazzabuglio. Somiglia un poco a quello che dava di una predica sull'amor del prossimo un contadino, che disse aver fatto il predicatore la predica sul carbone, solo perchè quella parola, non so come, egli aveva pronunziato.

Del resto il *Cittadino* non sa sostenere le sue tesi. Vuol dimostrare che la religione ha guadagnato tanto nella spogliazione del dominio temporale, e si rattrista delle onoranze rese allo spogliato Leone XIII! Via, si dia pace: prenda un buon purgante il *Cittadino*, e tutto sarà guarito in lui, anche la logica seriamente malata.

Altri acidi per cattiva digestione sono stati eruttati al Municipio, ove l'onorevole Comandini tra parecchi altri a proposito della compra del palazzo già Guidi per parte del nostro Comune, alludendo alle suore — che si teneva lo comprassero — ha parlato di necessità di tener lontane le *fogne*. Veramente anche dal punto di vista dell'onorevole, non sappiamo come quella parola sia propria, perchè al più i pari suoi sogliono dire che i monasteri sono covi d'ignoranza e di superstizione; ma *fogne* egli ha detto per dire al solito una parola grassa. Quel titolo starebbe bene ad altri ambienti, dove si educano ben altre donne e signore! In ogni caso ce ne dispiace per la digestione del deputato, perchè le suore, anche senza il palazzo Guidi, a cui non hanno mai pensato, resteranno, si resteranno a Cesena. Prepari dunque qualche antisettico l'onorevole! La frase dev'essere sembrata impropria anche al *Cittadino*, che non la registra, come non registra un'altra frase del gran Saladini, perchè egli sa fare la

storia e la cronaca minuta, solo quando si tratta di preti da vilipendere. Il *Popolano* poi che trova da dire, e giustamente, sopra la frase di Saladini dimentica quella di Comandini. E' sembrata troppo grossa anche a lui?

Notiamo solo il bel criterio che presiede all'amministrazione dei nostri padroni che acquistano ad alto prezzo un locale sconveniente per lo scopo, al solo fine d'impedire l'insediamento di una congregazione religiosa. Sono gusti che possono ben cavarsi coi denari di Pantalone!

Così pure pare non sia passato l'affare della maestra Bazzocchi; la quale non avendo trovato solidarietà a suo favore in patria, ha avuto la fortuna di essere compianta... all'estero, cioè a Forlì. Sicuro, la società Filippo Marinelli protesta contro il *Savio* e contro tutti i maestri e le maestre di Cesena che non hanno protestato. E' contenta ora la maestra? Noi non le contrasteremo questa gioia.

E i maestri, che insegnano l'educazione, finiscono un articolo con delle minacce? Sì, perchè il *magister* che commenta l'ordine del giorno parla di *voltate*. La maestra Bazzocchi li ha cercati da lontano i difensori, ma li ha trovati proprio superiori a qualunque elogio. Brava!

COSE LOCALI

L'Orfanotrofo Femminile al Municipio.

Al Municipio il 25 u. s. si è avuta una lunga discussione sulla laicizzazione dell'Orfanotrofo femminile proposta dalla Congregazione di Carità. Si sa già che è stata decisa la espulsione delle suore con l'idea di sostituirla con istitutrici laiche. Si è a questo stesso scopo compilato un regolamento nuovo, del quale torneremo presto a parlare; un regolamento in cui pare che all'elemento religioso sia fatta non diciamo già una parte minore di quella che v'avesse prima; ma che sia escluso addirittura. Il March. Almerici ha ragionato a lungo e valorosamente sull'ingiustizia della cosa; ma, come era da aspettarsi, la proposta è passata egualmente, perchè di ragioni poco si curano i nostri amministratori.

Di religione parla un articolo che dice aver « le professoresse... l'obbligo d'ispirare... massime di religione o di morale, d'onestà, ecc. » Ora dimandiamo noi che cosa significhi quell'« o ». Qual è la morale che dovrebbe sostituire la religione? Quella del piacere, del tornaconto? Perchè ci sono anche queste teorie morali qui; e voi, signori, prescindendo dalla religione non avete nessun diritto di dire che queste *morali* non sono sane. Il baco è nelle idee. Che cosa direste voi se si presentasse una professoressa, come quella che da Cesena ha intrapreso testè un viaggio di piacere all'estero in compagnia di un altro che aveva i suoi stessi sentimenti, ed insegnasse il libero amore in teoria ed in pratica? Chi vi dà diritto a dire che questa morale non è sana, mentre sana è quella che comanda la fedeltà al proprio coniuge? Ma voi burlate, quando parlate di massime di religione o di morale!

Bello poi un altro argomento portato da un consigliere della maggioranza: Non possiamo insegnare la religione cattolica, perchè potrebbe tra le ricoverate esservi anche qualche ebrea. Sentite che zelo... ebraico! Se per caso eccezionale venisse ricoverata un'ebrea, a quella la religione cattolica, specialmente se i genitori non vogliono, non s'insegnerà, ecco

tutto. Ma per rispettare il chimerico caso di genitori ebrei, volete defraudare il caso comune di genitori cristiani e cattolici? E siete poi voi che vi fondate sul diritto delle maggioranze! Ci sono anche tanti in paese che non vorrebbero in Municipio certe dimostrazioni repubblicane; tanto più che i repubblicani non rappresentano una maggioranza assoluta. Ve ne astenete voi?

Il bello è che, secondo questa teoria, parrebbe si avesse l'intenzione di non permettere a queste ragazze l'assistenza alla Messa festiva e l'accostarsi ai Sacramenti? Sì, perché... e l'ebrea?

Sarebbe curiosa anche questa; e questa sì che sarebbe la coazione; mettere alla tortura, ad una spirituale tortura delle povere figliuole ed i rispettivi genitori, solo per il delitto di aver bisogno del pane della Congregazione; di quel pane che è stato lasciato da persone piissime, allo scopo anche dell'educazione religiosa delle ricoverate.

Fortuna che questo pio desiderio dei nostri amministratori non sarà esaudito, perchè ci sarà pur qualche altra autorità. Sì, perchè se dei plebisciti i nostri liberaloni non si curano, e l'hanno mostrato nel disprezzo in che hanno tenuto le firme raccolte dalle signore cesenati; ci sarà pure l'autorità tutoria, che metterà un limite a queste enormità.

Scandali eloquenti

Alludiamo di sopra ad un avvenimento della nostra città, del quale abbiamo voluto che parlassero prima altri giornali. I locali tacciono s'intende, perchè il fatto non tornava certo ad onore degli ammiratori dei protagonisti. Il fatto è noto. Una professoressa socialista, insegnante privata, e disserente dell'università popolare educatrice, moglie di un dottore socialista anch'esso e propagandista di socialismo (vedete che nei principi combinano) è partita per l'America insieme con un noto propagandista socialista che ha moglie. Per certo il fatto è brutto, molto più che questo ultimo signore girava spesso a conferenziare per le nostre campagne e nella nostra città, agitandosi contro l'immoralità del confessionale e di S. Alfonso.

Cose che succedono, si dirà; e che non mancano neppure nelle file dei cattolici. Verissimo, sebbene la percentuale sia molto inferiore nel nostro campo. Ma fosse anche eguale, fosse anche maggiore, c'è una differenza enorme tra noi e gli altri. La nostra dottrina condanna questi fatti, e chi li commette va evidentemente contro i propri principi. Ma dal punto di vista socialista chi potrebbe rimproverare quei due? Anzi ci fa meraviglia sentire dei socialisti inveire contro quel signore e quella signora. Ma con che criteri? ma perchè? Voi naturalmente li stigmatizzate in pratica questi fatti, perchè il vostro buon senso ha il sopravvento sulle vostre teorie immorali; ma è appunto al lume di questo buon senso che dovrete ripudiare le teorie.

Ecco perchè noi possiamo essere indulgenti con quei delinquenti; ma inesorabili coi principi che li hanno tratti al mal passo. E sono appunto questi i principi che s'insegnano in certe scuole. Saranno questi i principi che si vorranno istillare nelle povere nostre orfanelle, e nelle signorine? Perchè, tra parentesi, c'era anche chi aveva tentato di far entrare quella signora come professoressa all'orfanotrofio. E se la cosa non è riuscita, non sono stati proprio i principi professati dalla signora che lo abbiano impedito. Alla larga!

La stampa anticlericale e il lutto mondiale

Fin qui noi abbiamo dovuto lodarci del rispetto che anche la stampa avversaria mostrava nel lutto del mondo cattolico. Questo contegno deve essersi imposto inconsciamente agli scrittori di quei giornali, senza riflettere che non avrebbe fatto gl'interessi degli anticlericali fegatosi. Da qualche giorno il contegno è cambiato in quasi tutti questi giornali, e conviene dire che ci sia stato un contrordine da parte di chi governa e stipendia questa stampa. Infatti il contegno del *Carlino*, per esempio, nel riferire delle congregazioni cardinalizie e del conclave è addirittura piazzaiuolo. Volevamo ben dire noi. Un po' di serietà e di dignità da parte di certi giornali non può essere che effetto di uno sbaglio o di una svista.

È SEMPRE BENE SAPERLO

Quando, il 30 giugno u. s., S. S. Leone XIII ricevette in udienza Mons. Sturzo e Mons. Fiandaco, nuovi vescovi di Piazza Armerina e di Nicosia, li interrogò con interesse sull'andamento delle loro diocesi, dimostrando i suoi desideri, poi aggiunse con forza: « Fate, fate del bene; la Sicilia è ancora religiosa, chiamate il popolo prima che si perda del tutto ». Al che mons. Fiandaco rispose con profondo sentimento: « Ed anche noi dobbiamo andare al popolo ». Mons. Sturzo, commosso dall'insistenza con cui il Papa raccomandò l'azione cattolica popolare, chiese la benedizione per la Democrazia Cristiana che in Sicilia muove i primi passi, e perchè cessino i dissidi nel campo cattolico. Il Papa si fece serio e ascoltò con interesse la parola di mons. Sturzo che continuò: « Santo Padre, molti credono ancora, specialmente gli anziani, che la nostra Democrazia Cristiana non sia quella del Papa, e perciò sono diffidenti e contrari. »

« Sì, sì — scattò il Papa — benedico in modo specialissimo, affinché i dissensi cessino. Ditelo monsignore, che è il Papa che lo vuole! ».

E il volto del Papa si trasformò con sguardo vivissimo, ardente, il gesto nervoso, e ripeté più volte: E' il Papa che lo vuole, ditelo, ditelo! Alzò gli occhi al Cielo, accarezzò con affetto mons. Sturzo, e benedisse commosso.....

Notre Corrispondenze

Sala, 29 luglio.

Oggi in questa Chiesa parrocchiale ha avuto luogo un solenne ufficio funebre per il Papa Leone XIII col l'intervento di molti sacerdoti. Il popolo, uomini e donne, dietro nobile e affettuoso manifesto pubblicato dal nostro Arciprete è accorso numerosissimo e devoto alla sacra e mesta funzione, e ad accostarsi ai SS. Sacramenti. Vi hanno preso parte le associazioni cattoliche e le confraternite religiose locali coi relativi e splendidi vessilli. Fra la Messa solenne e le assoluzioni il Cappellano, M. R. S. Don Giuseppe Gasperini, con accorte e brevi parole ed elevati concetti ha elogiato l'Augusto Pontefice. In complesso la mesta commemorazione è stata riuscitissima. E l'audace tentativo di chi è estraneo alla Parrocchia e di chi meno il dovrebbe anzi sarebbe tenuto a cooperare coll'opera sua a simil funzione, si era stoltamente argumentato di mettere i bastoni fra le ruote per impedirle è tornato tutto a disdoro e scorno del vile e microscopico autore. Ma noi in quest'ora mestamente solenne sorvoliamo a queste piccine umane miserie ed imploriamo: Pace all'Anima Santa del grande e buono Leone XIII. Un Salese.

Montiano, 29 luglio.

Oggi nella Chiesa parrocchiale, parata a lutto, ha avuto luogo una solenne officatura funebre per il grande Pontefice Leone XIII. La funzione è riuscita decorosa e devota. Vi han preso parte molti fedeli, le pie Associazioni del Paese; vi sono state numerose Comunioni.

Previo invito alle locali autorità, cioè al sig. Sindaco colla Giunta Municipale, al sig. Presidente della Congregazione di Carità coi suoi membri, e ai RR. Carabinieri, sono intervenuti solo questi ultimi, cui facciamo i più sentiti ringraziamenti ed elogi. Il Sindaco ha risposto ringraziando dell'invito e scusandosi di non poter aderire per l'assenza degli assessori. L'ufficio comunale però rimase chiuso e fu data libertà agli impiegati d'intervenire alla mesta funzione.

Alla sera: chiusura della funzione coll'esercizio della Via-Crucis, esposizione del SS. Sacramento, Rosario, Miserere e De profundis.

Ci giunge una corrispondenza da CEsENATICO sulla funzione funebre, che s'è fatta in quella Chiesa Parrocchiale per l'Anima di Leone XIII; ma per mancanza di spazio non possiamo riprodurla per intero.

Intervennero in gran numero i bagnanti, e non vi prese nessuna parte, quantunque invitata, l'autorità municipale, perchè..... i rappresentanti di Cesenatico sono popolari, e Leone XIII era clericale.

I RIMEDI ANTIMALARICI.

Siamo nella stagione malarica, ed i consigli e le raccomandazioni nella lotta contro la febbre palustre sono di tutta attualità.

Tutto l'insieme di interessi generali e particolari che, come è noto, si raggruppano attorno al cosiddetto *Chinino di Stato* si vanno arrabattando per influire sull'indirizzo della cura antimalarica; ma i medici, le autorità locali, gl'istituti di carità sanno benissimo che le leggi sul chinino non stabiliscono nessun monopolio e non implicano nessuna obbligatorietà di cura col *Chinino di Stato*. Le esperienze scientifiche dal canto loro hanno dimostrato ripetutamente quanto sia limitata, in molte forme di paludismo, l'azione del solo chinino e quanto, invece, siano da preferirsi quei preparati i quali, come le pillole *Esanofele*, comprendono in approvata dosatura ferro, chinino, arsenico e sacchi amari.

La profilassi antimalarica con l'*Esanofele* venne adottata ufficialmente per la Dalmazia dal Governo Austriaco. Similmente hanno fatto in Italia molti privati ed enti costituiti: Comuni, Ospedali, Opere pie. Contro questa tendenza ad adottare ciò che è preferibile e più efficace è cominciato il lavoro dei soliti intriganti, formanti una clientela d'interessi intorno al chinino; ma la legge parla chiaro: medici, municipi, congregazioni, proprietari, purchè curino, sono liberi di scegliere il rimedio migliore; ed anche nelle ultime discussioni parlamentari questa piena libertà terapeutica fu esplicitamente riconosciuta e proclamata. (Dalla Patria di Roma).

SETTIMANA RELIGIOSA

Domènica 2 — S. Ignazio di Loiola. — S. Stefano Papa Mart. Indulg. plen. del Perdono d'Assisi nella chiesa francescana.
Lunedì 3 — Ritrovamento del Corpo di S. Stefano Protomart.
Martedì 4 — S. Domenico di Guzman. Festa nella sua Chiesa. Triduo in onore di S. Gaetano in Duomo.
Mercoledì 5 — Madonna della Neve. Festa a S. Domenico. Novena dell'Assunta a S. Maria del Monte.
Giovedì 6 — Trasfigurazione di N. S. G. C. — Ss. Sisto II Papa, Felicissimo e Agapito Diaconi e C. Mm. - Triduo di S. Emidio a S. Zenone. — Novena dell'Assunzione della al Suffragio, ai Servi e in varie altre Chiese.
Venerdì 7 — S. Gaetano di Thiene. Festa in Cattedrale. S. Donato Vesc. Mart. di Arezzo.
Sabato 8 — Ss. Ciriaco, Laigo e Smeraldo Mm. a Roma. Triduo di S. Alfonso in Duomo.

CESENA

Il solenne funerale in Cattedrale in suffragio del Papa

La Chiesa.

La Chiesa aveva le colonne parate a lutto; all'altare maggiore si elevava un panno con fondo nero e rovescio bianco: in mezzo campeggiava la croce. Nel mezzo della navata maggiore sorgeva il catafalco con sopra la tiara e molti ceri intorno; ai lati si leggevano le epigrafe riportate la volta scorsa nel giornale. Sulla porta maggiore della Cattedrale pendeva tra veli neri un'epigrafe che indicava lo scopo della funzione.

Intorno al catafalco, ma ad una certa distanza, per lasciare lo spazio necessario alla funzione che descriveremo — spazio che ha fatto credere al *Cittadino* a poco numero d'intervenuti — erano i posti riservati alle autorità e alle persone distinte, che, tra parentesi potevano essere invitate più largamente.

Nei più si notava l'interessamento per la sacra funzione, ed anche quelli che erano venuti per curiosità, vi tennero un contegno lodevole.

Gl'intervenuti.

Tenne l'invito il R. Sottoprefetto, l'ufficialità del reggimento al completo — tolti quelli che si trovavano a Cesenatico per le esercitazioni —, il preside e qualche professore del liceo: l'invito giunto tardi impedì che un maggior numero intervenisse. La giunta municipale all'invito rispose con un biglietto a dir vero gentilissimo; ma lasciò incerto sino all'ultimo se sarebbe intervenuta. Non intervenne ma mandò due guardie. Si potrebbe notare che le accademie si fanno o non si fanno, diceva il marchese Colombi, e due guardie sono sempre, per quanto magra, una partecipazione. Ma da un municipio così non potevamo aspettarci di più.

La funzione.

Si cantò e in parte si lesse l'intero ufficio dei morti. Alle 10 circa, essendo impedito Mons. Vescovo nostro, uscì a pontificare la Messa Mons. Foschi Vescovo di Cervia, con l'assistenza del Capitolo, dei parroci urbani, degli ordini religiosi. Il canto fu eseguito dalla *schola cantorum* del V. Seminario, parte in polifonico, parte in gregoriano.

Il discorso.

Fu tenuto dal Can. Ravaglia Parr. del Duomo. Premesso che l'elogio funebre di Leone XIII lo aveva fatto il mondo intero, passa a parlare dell'azione religiosa e sociale del Pontefice.

L'azione religiosa di Leone XIII si svolge nel promuovere nelle nazioni cattoliche, e specialmente in Italia, la franca professione della Fede. Per questo egli protesse e sviluppò l'O. d. C. che doveva poi penetrare in tutte le branche della vita pubblica dei cattolici. Nelle nazioni dissidenti orientali ed occidentali col procurare il ritorno di quelle chiese all'unità romana. Nei paesi infedeli con la propagazione della Fede che diede ottimi risultati.

L'azione sociale di Leone XIII consistette nel cercare di riamicare alla Chiesa tutta la civiltà che pareva imbronciata con essa. Egli ebbe in questa parte un compito geniale e fortunato: scoprire e benedire quanto di vero e di giusto ci fosse in quegli stessi principi ed in quelle tendenze che miste ad errori ed ingiustizie erano state giustamente condannate in blocco da Pio IX nel Sillabo.

Benedisse ed incoraggiò le scienze, le lettere, le arti, tutta la cultura insomma, che mostrò non aver nulla da temere dalla fede e dalla Chiesa. Il principio dell'origine dell'autorità consacrò nella enciclica sulla cristiana costituzione degli stati contro l'immorale principio della sovranità popolare escogitato dal Rousseau; ma mostrò come ciò non impediva qualunque forma anche più democratica di governo, né quella libertà che merita questo nome, i cui diritti egli riconobbe in altra apposita enciclica. Le riven-

dicazioni operaie nella giustizia e nella carità incoraggiò e promosse nell'enciclica *Retum novarum*, la quale non fu colpa sua se non produsse i frutti che era lecito sperarne.

Infine brevemente confutò la stolta accusa che il Papa non avesse amato l'Italia, perchè egli invece ne desiderava la maggior gloria e prosperità. Però questa gloria e prosperità egli non la concepiva per l'Italia se non in unione con quel Pontificato, che era la sua miglior fortuna. Proclamò incompatibile col decoro e con l'indipendenza vera e stabile della Chiesa la posizione creata dagli ultimi avvenimenti al suo capo; ecco tutto. A noi non spetta dirimere la questione; ma dobbiamo constatare che non è risolta; dobbiamo desiderare però che lo sia, perchè il conflitto nuoce alla Chiesa ed alla patria. L'essere convenute armonicamente ai funerali di Leone XIII tutte le classi e tutte le autorità poteva essere augurio di tempi migliori. Che se fosse stata un'illusione, la colpa non sarebbe stata del Papa; ma di chi ha tutto l'interesse di veder continuato il conflitto perchè non ama nè la religione, nè la patria. Terminò con una calda apostrofe a Leone XIII.

Il discorso piacque universalmente, e fu notata specialmente l'abilità della chiusa, ove l'oratore — senza sacrificare la verità e la sincerità — poté non dispiacere, anzi incontrare l'approvazione dei diversi intervenuti.

L'assoluzione al tumulo.

Si compirono quindi da quattro canonici e finalmente dal celebrante le cinque assoluzioni di rito, nonostante la lunghezza delle quali, le persone invitate rimasero sino alla fine che fu alle 11,45.

Tutta la funzione può dirsi egregiamente riuscita.

Sforzi impotenti. — Nel tempo della funzione funebre di sabato scorso si sparsero clandestinamente dei biglietti clandestinamente (?) stampati, in cui si faceva Gioacchino Pecci autore delle stragi di Perugia. La scappata fece sorridere di compassione gli intelligenti.

Su questo argomento parleremo la volta ventura, chè questa volta non ce lo consente lo spazio.

Consiglio Comunale. — Sabato, 25, il Consiglio adunavasi per proseguire la discussione sugli oggetti rimasti intrattati nell'ultima seduta.

Sul primo oggetto — le modificazioni allo statuto dell'Orfanotrofio femminile proposte dalla Congregazione di Carità — prende dapprima la parola il cons. March. Lodovico Almerici.

Deineato lo scopo che si prefigge la Congregazione con le proposte modificazioni, quello cioè di laicizzare l'Orfanotrofio femminile, dice che non pretende con le sue parole di persuadere la maggioranza dell'eccellenza del principio religioso, dal momento che essa nol sente: pretenderebbe l'impossibile. Quindi si varrà per combattere la laicizzazione di altri argomenti. A coloro del resto che dicono, contro chi sostiene il principio religioso cattolico, di avere essi pure la religione, anzi la vera, quella cosiddetta del cuore, del dovere, risponde che se religione vi deve essere, deve essere una, universale, e non quella che ciascuno si foggia a seconda del proprio sentimento e dell'occasione.

Venendo diretti all'argomento il cons. Almerici si chiede se questa laicizzazione è sentita, desiderata, reclamata. No, dalla grande maggioranza dei cesenati, specialmente dalla grande maggioranza di quel popolo che più ha bisogno dell'Orfanotrofio femminile. Anche moltissimi fra i liberi pensatori — osserva l'Almerici — preferiscono al caso pratico la donna religiosa alla spregiudicata. Se si provasse il referendum, chiamandovi anche le donne, specialmente interessate, essendo la questione « l'educazione femminile », sentireste che risposta!... Il popolo di Cesena non solo non reclama questa riforma, ma anzi non vuole l'esclusione delle suore dall'Orfanotrofio, perchè ne conosce a prova le benemerenz.

Si aggiunga che le maestre laiche hanno famiglia, bisogni sempre crescenti da soddisfare, e naturalmente esigono stipendi non indifferenti: o le pagate poco, e poco di adatto avrete; o le pagate come si conviene, ed allora dovrete spendere somme tali, che poi non vi sarà permesso di mantenere adeguatamente al bisogno le figlie del povero nell'Istituto. Il nostro popolo reclama che gli sia permesso di ricoverare un numero maggiore di orfanelle.

Il nuovo statuto vuole cacciare le suore e sostituire con maestre, professoresse, direttrice laiche. Or bene, come si provvede all'insegnamento religioso? Buio pesto; non se ne fa parola, anzi si tosse un articolo che destinava, oltre un medico pel servizio sanitario, anche un sacerdote per quello spirituale.

E le pratiche religiose chi le insegna, chi le inculca? Forse le maestre e le professoresse; ma che affidamento abbiamo che esse siano religiose, e quale competenza possono esse avere in fatto di religione?

Questa laicizzazione offende ed è in opposizione ai voleri dei fondatori e dei cooperatori che man mano vennero beneficiando l'Istituto e che furono (lo dice il Trovanelli, autore non sospetto) persone pie, religiose, per massima parte sacerdoti, vescovi.

Ingiusta poi per le suore direttamente colpite coll'espulsione e per il popolo indirettamente colpito col danno morale ed economico.

Concludendo, il March. Almerici richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che da quando si è cominciato ad escludere il ministro della religione dagli istituti pii i lasciati sono venuti scemando, appunto per lo spirito antireligioso da cui sono animate dette amministrazioni. E presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, udita la lettura delle modificazioni proposte dalla Congregazione di Carità allo statuto dell'Orfanotrofio femminile e la relativa discussione, ritorna alla Congregazione di Carità detto statuto, perchè vi mantenga il concetto che l'educazione delle fanciulle deve essere a seconda dei principi religiosi del paese e vi sia indicato come si provvede all'insegnamento e alle pratiche religiose. »

Il consigliere Trovanelli si dichiara a nome della minoranza favorevole alle proposte modificazioni; dappiù raccomanda che si stabilisca di mandare le alunne alle scuole pubbliche.

La discussione continua vivace e vi prendono parte il Sindaco, i consiglieri Almerici, Franchini e Salvatori. Essendosi accennato ad avanzi che si avrebbero nel bilancio dell'Orfanotrofio, il cons. Serra Emilio esprime il desiderio che con quelli si provveda ad allargare la beneficenza, sotto qualunque forma, anche nella campagna.

Finalmente messa ai voti la proposta della Congregazione, viene naturalmente approvata. Vota contro il March. Almerici soltanto.

Viene quindi rieletto assessore effettivo il dottor Serra, e nominato revisore del consuntivo 1902 in luogo del Serra il cons. Mazzoli Francesco.

Si concede l'autorizzazione a stare in giudizio contro il sig. Magnani Natale nella nota causa in merito al risolto contratto d'appalto del dazio.

E' ammessa la domanda dei comproprietari del Teatro Giardino per un'ulteriore occupazione di terreno. Su proposta del cons. Trovanelli il Consiglio delibera di disciplinare la concessione con regolare istrumento.

E' accettata la proposta della Giunta di aggiungere un nuovo articolo al Regol. di P. M. allo scopo di regolare la velocità degli automobili, delle biciclette e motociclette.

E' ammesso il rimborso di alcune quote inesigibili al cessato esattore sig. Sassoli.

In ultimo viene concessa la pensione di diritto alla Ved. Garavelli madre del fu M. Luigi.

In seduta segreta: Vanno deserti i concorsi ai posti di Vice-segretario e di Ragioniere capo.

Banda Militare. — Programma da eseguirsi domani 2, dalle 20,30 alle 22, in piazza Fabbri:

1. Marcia — *Brigata Parma* — N. N.
2. Waltzer — *Le Sirene* — WALDTEUFEL.
3. Pot-pourri — *Mignon* — THOMAS.
4. II Suite — *L'Arlesienne* — BIZET.
5. Rapsodia — *Ungherese* — LIST.

Giovedì 6, nella stessa piazza e alla stessa ora, la Banda Comunale eseguirà il seguente:

1. Marcia — N. N.
2. Passo doppio — MARCHETTI.
3. Pot-pourri — *Duchino* — SUPPÉ.
4. Duetto — *Rigoletto* — VERDI.
5. Cantone — *Papà Martin* — CAGNONI.
6. Polka — *Edvige* — N. N.

Altri laureati. — Il concittadino Arnaldo Valzania ha ultimato gli studi di contrappunto e d'armonia ed ha ottenuto il diploma di maestro compositore-concertatore al R. Liceo Musicale di Bologna.

— La sig. Giannina Ceccarelli-Camporesi, maestra assistente al nostro Asilo, ha ottenuto alla R. Scuola Normale di Forlì il diploma di maestra nei giardini d'infanzia.

Per gli studiosi. — Le Biblioteche e la Pinacoteca del Comune si terranno chiuse al pubblico dal 3 al 14 corr. per la sistemazione della sala Gianfanti e conseguenti spostamenti. La ristrettezza del locale costringe a trasportare altrove molti altri quadri, o a cambiarne l'ordine, per dar luogo a quelli del compianto artista cesenate; e questo lavoro, oltre ad essere di disturbo agli studiosi, non permetterebbe al personale addetto all'istituto di attendere alla distribuzione dei libri e di assistere i frequentatori.

Di sole L. 1000 è anche in quest'anno la tombola del 15 Agosto.

Per la corsa Bologna-Rimini saranno domani emessi biglietti col ribasso del 60 per cento anche per le stazioni di Riccione, Cattolica e Pesaro.

Conferenza agraria. — Domani 2 il direttore del Consorzio Agrario dott. Eugenio Mazzei terrà a Mercato Saraceno ad ore 9,30 una pubblica conferenza agraria sul tema: *Coltivazione razionale del lupino e Concumi chimici.* — Gli agricoltori non manchino.

La VI Esposizione triennale zootecnica indetta a Rimini da quel Comizio Agrario, pel 2 agosto pross. è rimandata per ragioni locali al 23 agosto. Si estende ai Comuni del circondario di Rimini, a quelli del mandamento di Savignano (Savignano, S. Mauro, Gatteo, Gambettola, Longiano) ed alla Repubblica di S. Marino. Le iscrizioni si fanno presso il Comizio Agrario di Rimini e si chiuderanno il 15 agosto p. v. Il giorno 16 detto, avrà luogo la adunanza degli espositori per nominare due giurati. Vi saranno 1500 lire di premi, molte medaglie e diplomi.

Onomastico. — All'Istituto della piccola Provvidenza martedì scorso 28 si celebrò l'onomastico del direttore dell'Istituto Rev. Can. co Giacomo Pistocchi. Nonostante la difficoltà di trovare cose nuove su uno stesso argomento tutti gli anni, furono tuttavia pronunziate molte prose e poesie di circostanza ed eseguiti parecchi canti fra cui *La carità*, composizione religiosa di Gioacchino Rossini. Molti doni pervennero al Rev. Canonico; una quantità di fiori, una cartella lavorata squisitamente a fiori in pirografia, un quadro di S. Giuseppe con artistica cornice dorata e una pergamena con dedica, ben riuscito lavoro del Rev. Don Agostino Cantoni.

Noi pure, a bene specialmente dell'Istituto facciamo i nostri auguri al direttore, che non badando a spese sa rimodernare il suo Istituto tanto da meritare le lodi di tutti e una sempre maggior affluenza di scolare.

Suicidio. — Due disgraziati, un uomo di 21 anno ed una donna di 19, venuti da Ravenna a Cesena da pochi giorni, ed abitanti temporaneamente in piazza Aguselli, l'altra mattina furono trovati asfissati. Si tratta di un suicidio prodotto dai soliti motivi, che in chi non crede producono questi bei frutti.

Ai Rev. di Sacerdoti

Vedi avviso in 4. pag.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

— COMUNICATO —

Si rende noto che il R. Tribunale di Forlì con sentenza definitiva 7-10 Luglio 1903, decidendo la causa di nullità del testamento Romagnoli, rigettò la domanda di nullità del suddetto testamento proposta dagli attori Nob. Romualdo Mami e March. Diana Ghini-Fonti contro i convenuti M. si Donati-Ghini, eredi Romagnoli, condannando in pari tempo gli attori a pagare in favore dei convenuti tutte le spese ed onorari di lite.

Affittasi nella palazzina del sig. Zanucoli Filippo, fuori porta S. Maria, collina S. M. del Monte, un Appartamento al 1. piano, con una camera a pianterreno, per una famiglia di poche persone. Per schiarimenti al Negozio del sig. Antonio Fiumana.

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EUGLIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, e massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

SAPOL

Il sapore ideale per finezza ed economia

eleganza, igiene ed economia

Il Sapol Bertelli tovesse presso: principali Farmacie, Profumerie, Negozi di mode e praterie stabilimenti di bigini. L. 1,25 al pezzo, più cent. 50 per posta a la perzi L. 3,75. Franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO

Comitazioni per corrispondenza MILANO, via Broletto, 15, tel. 98

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI BOLOGNA

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'unica Medaglia d'Argento - Roma 1901

Direttore Cav. L. FERRERIO

SCUOLA ELEMENTARE con sede legale di proscioglimento e di licenza della 5. classe Tecnica e Ginnasiale - Corsi accelerati pel Liceo - Istituto Tecnico

Il Collegio è aperto tutto l'anno — Bagni di mare — Scuole autunnali per le riparazioni — Retta annua mite, con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

AI REV. SACERDOTI

In seguito ad accordi presi con una delle più accreditate fabbriche estere di stoffe che ci ha concesso l'esclusiva per tutta Italia, possiamo dire ai sacerdoti: Tibet, Aberinos, Saglia, Saglietta, Grecans, Alphas, Rasati, Lattus, Cheviot.

Altezza da m. 1,20 a 1,50: PREZZI da L. 3 a L. 6,50.

Le stoffe sono in tutta lana: colori garantiti. — I prezzi sono d'impossibile concorrenza.

Si mandano campioni con prezzi, dietro invio di cent. 50 che vengono rimborsati alla prima commissione.

I Sigg. Sacerdoti che acquistano da noi hanno un ribasso effettivo dal 25 al 40 O/o.

Rivolgersi direttamente all'AGENZIA COMMERCIALE ADRIATICA - Ancona

MEMENTO

Prima di acquistare statue religiose, apparati sacri di qualsiasi genere e colore chiedere preventivi e proposte con cartolina d'ordine alla nostra Agenzia.

La merce non si spedisce che dietro invio anticipato del prezzo o in assegno. Non si risponde a chi non accompagna cartolina e francobollo per la risposta.

Le spedizioni vengono eseguite in giornata.

TUTTI POSSONO AVERE, verso invio di fotografie di Ville, Vedute, Ritratti, ecc., la propria
CARTOLINE PLATINO in qualunque quantità;
RITRATTI PLATINO di finissima esecuzione;
INGRANDIMENTI PLATINO da Lire 5,35 in più.
 Si cercano Rappresentanti e Piazzisti ovunque.



NOVITÀ

30

RITRATTI

per sole

Lire 2.-

Si eseguono della grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia spediteci che viene ritornata intatta. — 100 copie L. 4,80, 1000 L. 24 di indiscutibile finezza. — Il lavoro viene eseguito in 4 o 5 giorni. Adatte per sovrapporre ad indirizzi, buste, carte da visita, menu, cartoline postali, francobolli, breloques, medaglioni, ecc. Spedizione in assegno o cartolina-vaglia o francobolli anticipati, più centesimi 10 per la spedizione. Forniamo altresì 30 cartoncini per L. 1 su cui, applicati i ritratti, formano eleganti cornicette.

Stabilimento Fotografico Artistico Industriale **N. RICCARDI**, Corso Garibaldi, 95 - MILANO.

Calmante pei Denti

EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fuoriuscita delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvera Dentrificia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere all' smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —
 Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta.
 Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia.
 In CESENA: Farmacia GIORGI.

VICHY

Bottiglie

FARMACIA MONTEMAGGI

Polveri

CESENA

Scifoni

Quest'acqua purissima, dissetante, rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino, sull'apparecchio urinario, ecc. ecc.

EMORROIDI

vengono pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori.** — Pillole L. 2,50; - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro la GOTTA

Artrite - Renella usate il rinomato Elixir Fattori di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori.** — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro le TOSSI

Bronchiti - Catarrhi usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori.** Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale Acqua di Vichy.

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle **POLVERI VICHY ALBERANI.** Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione, 11, Bologna e in tutta Italia nelle principali farmacie. Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bottiglie. — Lire 1,50 due scatole per 20 bottiglie franco.

Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale. **Generali Rappresentanti ovunque.**



Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano, Primo e unico stabilimento nel Mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto d'arte, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passapartout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Un vero regalo inapprezzabile. PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici con **4 mesi di credito**

per il prezzo veramente incredibile di L. 24, — colla cornice, passapartout, cristallo, cassa, imballaggio, spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6, — mentre per rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato

a colori costa L. 8. in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 8, — in luogo di L. 6, —.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per il prezzo di L. 24 (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8, —) di cui la 1.ª rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.